

LA CARICA DI PASTRENGO

«Ma non era il 30 aprile?»

La carica di Pastrengo, che quest'anno ricorreva domenica 30 aprile, è stata festeggiata sabato 29 aprile per motivi di logistica militare dell'Arma. All'anticipo di data si è dedicata sufficiente pubblicizzazione, tuttavia sembra che la data canonica del 30, rimanga più impressa nella memoria. Nella mattinata di domenica 30, infatti, sulla piazza Pastrengo girovagavano perplessi dei signori che si guardavano attorno con aria interrogativa. Temendo la pioggia annunciata per l'indomani, il presidente della Pro Loco Albino Monauni stava sistemando al coperto gli ombrelloni, quando uno di quei girovaghi gli chiede a che ora fosse la Carica. Al che lui risponde: «Guardi che l'abbiamo fatta ieri»; il passante: «Ma come? Il 30 aprile è oggi. Perché ieri?». Monauni risponde che così hanno deciso i Carabinieri e quando lo stesso interlocutore si palesa come ex carabiniere, anzi come ex comandante di stazione, Monauni rincara l'affermazione: «Così hanno deciso i suoi superiori». Tra una battuta e l'altra, il presidente della Pro Loco vede avvicinarsi un altro signore, Carabiniere in congedo, che a sua volta chiede della Carica: «Come? - dice stizzito -. Il mio capogruppo non mi ha detto niente. Vengo da Desenzano». Nel frattempo arriva un'auto con targa austriaca. A bordo ci sono due coppie di turisti avidi di folklore, che a loro volta si informano sulla Carica. A quel punto a Monauni entrano in testa pensieri vagabondi: la situazione creatasi nello spazio di un quarto d'ora è emblematica. I nemici di un tempo (i turisti austriaci e i carabinieri in congedo) si ritrovano sulla piazza di Pastrengo per assistere ad una Carica che non c'è, epigoni di quei combattenti che 169 anni fa avevano combattuto su opposti fronti. Il presidente della Pro Loco li consola con un caffè al vicino bar e consegna loro, come santino ricordo, il libretto commemorativo della Carica. Poi escono dal bar e subito un altro signore con moglie e figlio al seguito si informa sulla Carica. Ormai i delusi sono diventati un gruppetto. Monauni li saluta e li lascia padroni della piazza agghindata per la Carica del giorno prima, invitandoli a spiegare e consolare gli eventuali altri venienti.